



Il Presidente

Cod. H23C
Cod. CG /zf

Protocollo Generale (Uscita)
cnapperm – aoo_generale
Prot.: 0000323
Data: 27/03/2020

Alla Consulta Regionale Lombarda degli
Ordini degli Architetti, Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori
MILANO

Ai Consigli degli Ordini degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di
**BERGAMO – BRESCIA – COMO –
CREMONA – LECCO – LODI –
MANTOVA – MILANO – MONZA E BR. –
PAVIA – SONDRIO**

Egregi Presidenti,

innanzitutto, come ho avuto modo di dire nell'incontro di lunedì u.s., esprimo a tutti voi, e attraverso voi, a tutti gli iscritti e alle loro famiglie, la solidarietà e la vicinanza di tutto il Consiglio Nazionale e mia personale.

Quanto appena ribadito non è una semplice partecipazione di circostanza ma un profondo e consapevole dolore che ci sta accompagnando e accomunando in questi giorni difficili, che tutti i cittadini italiani e con loro i nostri colleghi con le loro famiglie stanno vivendo.

Nonostante questo sentimento siamo chiamati ed impegnati ad affrontare questa straordinaria e drammatica situazione del Covid-19 che il nostro paese sta attraversando insieme a tutta la comunità internazionale, dedicandovi con spirito di servizio tutte le nostre attenzioni, forze, azioni ed energie.

Siamo convinti che i rappresentanti delle istituzioni, quali sono i consiglieri del Consiglio Nazionale e degli Ordini, nella loro qualità di classe dirigente devono essere responsabilmente consapevoli del ruolo e della funzione che svolgono e a questo principio riteniamo non si debba mai derogare.

Questo senso di responsabilità collettivo deve manifestarsi ancor di più in questo momento in cui sessanta milioni di italiani stanno dimostrando con il loro comportamento un alto senso di responsabilità nell'accettare la limitazione "delle proprie libertà individuali" per il bene collettivo.

Nei diversi incontri che si sono svolti negli ultimi quattordici giorni, compresi gli incontri odierni, (5 sedute del Consiglio Nazionale, 4 incontri tra Delegazione e coordinamento e tra la Delegazione e il CNAPPC, 2 Assemblee di RPT, 4 Assemblee congiunte RPT e CUP) abbiamo illustrato le attività e raccolto tutte le informazioni utili a questa fase emergenziale chiedendo la disponibilità a rimanere uniti e coesi per avere la forza rappresentativa necessaria e indispensabile al fine di poter raggiungere i migliori risultati nell'interesse pubblico, di tutte le categorie professionali e dei nostri iscritti.





Anche nell'ultimo incontro informativo di lunedì u.s., nell'espone le attività svolte in questo breve ma intenso periodo emergenziale e nel proporre sia quelle di immediata azione sia quelle di lungo periodo, ho chiesto con tutto il cuore a tutti i partecipanti degli Ordini (circa 200) di garantire una reale e convinta unità, indispensabile per aver modo, insieme alle altre categorie professionali, di manifestare al Governo e al Parlamento tutte le nostre condivise istanze per ottenere l'accoglimento delle nostre richieste.

Nei trenta interventi che si sono avvicendati dopo la mia introduzione, se pur con sfumature diverse, abbiamo colto una generale condivisione di quanto rappresentato. Questa sensazione è stata ulteriormente rafforzata anche dalle successive attestazioni raccolte dai partecipanti all'incontro.

Con grande stupore e sorpresa, nostro malgrado, scopriamo leggendo la Vs. nota che, al contrario, gli Ordini Lombardi riuniti in Consulta, unitamente agli Ordini di Cremona e di Lodi sono fortemente critici, se non totalmente dissenzienti, rispetto a quanto condiviso precedentemente nell'incontro di cui sopra.

Attenendoci ai principi sopra espressi riteniamo, in questo difficile momento, di non dover entrare nel merito di quanto rappresentato nella Vs. nota del 25 u.s. ma che sia necessario rappresentare alcuni aspetti relativi alla Vs. nota del 20 u.s. affinché non si perpetuino equivoci e fraintendimenti.

Con riferimento alla mancata citazione della Vs. nota del 20 u.s. durante l'incontro informativo, ciò è effettivamente sfuggito certamente non per un esistente fine recondito, ma per una involontaria e indesiderata distrazione (determinata anche dalla ricezione di una classica lettera in sostituzione della formulazione di question time richiesti con la circolare n. 29 del 18/03/2020) di cui il consigliere Frison non era a conoscenza. Soltanto a titolo informativo, rileviamo purtroppo che lo stesso inconveniente si sia verificato anche nei confronti di altri Ordini – come per esempio l'Ordine di Messina – e siamo spiacenti di questo increscioso disguido con riferimento a tutti i soggetti coinvolti.

Pur tuttavia, a prescindere dalla mancanza di un'espressa citazione della Vs. nota del 20 u.s. e della sua presa visione, i contenuti della stessa sono stati trattati comunque nelle relazioni introduttive degli incontri di coordinamento di venerdì 20 e dell'incontro informativo di lunedì 23 u.s. nelle quali abbiamo affrontato diversi punti da voi sollevati tra cui ad esempio:

1. ***“Riteniamo imprescindibile che il CNAPPC sappia **costruire politiche condivise con tutta la filiera** delle trasformazioni del territorio e la **comunità delle professioni**: nei provvedimenti del Governo l'assenza delle libere professioni è frutto anche delle azioni solitarie dei singoli Consigli Nazionali che si sono dimostrati deboli e incapaci di porsi come interlocutore necessario e autorevole.”***

2. ***Il ruolo del CNAPPC, ora, in questo momento, per come saprà essere condotto, **sarà decisivo e cruciale per il prossimo futuro della professione di architetto, pianificatore, paesaggista e conservatore in Italia. Potrà essere accompagnato dalla massima condivisione di tutto il sistema ordinistico e degli iscritti se questi ne avvertiranno lo sforzo e i risultati.*****

Sul primo punto siamo sempre stati consapevoli della necessità di perseguire una forte coesione delle categorie professionali e per questo ci siamo sempre prodigati. Pertanto, abbiamo fortemente apprezzato che la vostra riflessione fosse in sintonia con il comune





sentire del CNAPPC e di quanto manifestato anche dagli altri Ordini italiani. Ciò ci ha dato conforto nel perseverare nell'azione di aggregazione già intrapresa.

Considerato che il Decreto "Cura Italia" ha deliberatamente ignorato i professionisti ordinistici in questo periodo emergenziale foriero di un ulteriore aggravamento della crisi economica e sociale già in essere, abbiamo intrapreso una forte attività di persuasione nei confronti delle altre categorie professionali per favorire un'azione congiunta ed efficace.

La nostra attività mirata all'aggregazione tra le categorie professionali – in ragione anche della nostra contemporanea presenza nei due organismi (RPT e CUP) e agli ottimi rapporti con i Dottori Commercialisti – ha contribuito a favorire un punto di svolta rispetto al passato, determinando una immediata e fattiva collaborazione di 21 categorie professionali aderenti alla RPT, al CUP e al di fuori di esse come i Dottori Commercialisti in rappresentanza di due milioni e trecentomila professionisti.

In questo "stato di guerra" vissuto da tutta la comunità internazionale, così definito da più parti, le armi a disposizione per combatterla non sono quelle convenzionali ma quelle della prevenzione, della protezione individuale e della solidarietà.

Sul punto, ci sia consentito cogliere l'occasione per ribadire il nostro sentito ringraziamento, già opportunamente manifestato, a tutte le professioni dell'area sanitaria, presenti nel CUP e al di fuori di esso. Infatti esse se da un lato con il loro generoso impegno sono in prima linea in questa "anomala guerra" e stanno garantendo, nonostante le evidenti difficoltà operative, a tutti i cittadini italiani assistenza e cura, dall'altro non hanno fatto mancare responsabilmente il loro apporto alle attuali iniziative comuni alle categorie professionali.

Questo senso di unità e solidarietà responsabile è ciò che auspichiamo e perseguiamo, certi che iniziative di cosiddetto "fuoco amico" siano soltanto nocive e controproducenti.

Peraltro, grazie a questa fattiva collaborazione ieri, come avrete avuto modo di vedere, siamo riusciti a presentare congiuntamente i primi emendamenti al decreto del 17/03/2020; altri ne seguiranno dopo l'incontro tra le 21 professioni in programma oggi alle ore 15,00.

Con riferimento al secondo punto siamo talmente consapevoli e d'accordo circa la necessità che l'attività del CNAPPC sia condivisa e partecipata da tutto il sistema ordinistico che, come abbiamo avuto modo di rappresentare precedentemente, a ciò non ci siamo sottratti rinnovando l'impegno a proseguire nei tempi e nei modi che richiederanno l'evoluzione della fase emergenziale.

La nostra volontà di coinvolgimento e partecipazione degli Ordini non è legata solo a questo periodo emergenziale che ha visto una necessaria intensificazione ma all'attuazione dell'impegno programmatico di creare una rete orizzontale con gli Ordini. Infatti, sin dal nostro insediamento si è perseguito sempre questo obiettivo grazie alla fattiva collaborazione dell'Ufficio di Presidenza, della Delegazione Consultiva Regionale e della Conferenza degli Ordini. Metodo questo che ha consentito il concretizzarsi in tantissime iniziative/attività condivise come ad esempio la creazione dei Gruppi Operativi, la redazione condivisa e partecipata del nostro Bilancio Preventivo, le modifiche e l'aggiornamento delle norme sulla formazione etc.

Continueremo la nostra attività per affrontare questa situazione emergenziale e tutta la fase post emergenziale con la stessa abnegazione ed il senso di responsabilità di sempre, disponibili all'ascolto e alla condivisione di tutti i suggerimenti e le proposte che possono aiutarci a svolgere il nostro ruolo, ma fermi nei principi e nei valori primari che devono



